

PIANO DI EMERGENZA

ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 10/03/98



*Diritti di riproduzione, traduzione, adattamento anche parziale riservati in tutti i paesi.
I dati riportati nel presente documento non possono essere modificati senza la preventiva autorizzazione di Silaq S.r.l.*

REVISIONI

Rev. n°	Data redazione	Descrizione
01	14-07-2020	Emissione Piano emergenza REV.01

RSPP e RGE	DL e RCE	I RLS	Dirigenti	Consulente tecnico
Sabrina Moro	Sandro Spazzapan	Mauro Sgarbi Andrea Chieppe	Elia Zenato (Resp. Manutenzione) Linda Bissoli (Resp. Facility) Massimo Arteconi (Resp. IT)	Luca Del Maschio
Data e Firma	Data e Firma	Data e Firma	Data e Firma	

INTRODUZIONE	3
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	4
NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE SULL'AZIENDA	5
NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE SULL'INSEDIAMENTO	7
CARATTERISTICHE DEI LOCALI IMPORTANTI AI FINI DEL PIANO DI EMERGENZA	9
SQUADRA DI EMERGENZA	10
NORME COMPORTAMENTALI DI TIPO GENERALE IN CASO D'EMERGENZA	12
PROCEDURA SPECIFICA PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE NON INDIPENDENTI PRESENTI NEGLI AMBIENTI:	13
PROCEDURA DI CHIAMATA DEI SOCCORSI -> SECURITY	14
MANSIOGRAMMA DELL'EMERGENZA	16
EVACUAZIONE	22
POSSIBILI CAUSE DI EMERGENZA	23
ALLEGATI	33
NOTE	34

INTRODUZIONE

Cos'è un'emergenza

Si parla di emergenza quando si verifica una situazione difficile o critica che possa in qualunque modo recare danno alle persone o alle cose, e che pertanto richieda un pronto intervento.

L'intervento necessario per il controllo della situazione non si esaurisce con l'utilizzo dei mezzi normalmente in dotazione e con le conoscenze derivanti semplicemente dalla formazione alla mansione.

Sarà perciò emergenza ogni condizione in cui è seriamente compromessa la sicurezza delle persone e/o delle cose, a causa di eventi non controllabili tali da poter richiedere potenzialmente anche l'evacuazione totale o parziale.

Una situazione d'emergenza può derivare da:

- cause esterne (es. allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme, ecc.)
- cause connesse all'attività svolta (es. incendio, infortunio, black out ecc.)

Obiettivi del piano d'emergenza

L'obiettivo del Piano di Emergenza è di utilizzare le risorse dell'insediamento allo scopo di:

- ridurre i pericoli alle persone
- prestare soccorso alle persone colpite
- contenere immediatamente l'incidente al fine di non coinvolgere altre strutture che potrebbero, se coinvolte, diventare fonte di ulteriore pericolo.
- minimizzare i danni ai beni e/o all'ambiente
- minimizzare i danni alla popolazione.

Il seguente Piano d'emergenza è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. dal D.M. 10/03/98 e contiene l'insieme delle misure che i Lavoratori devono attuare in caso d'incendio, o d'altro evento di emergenza, per tutelare la propria incolumità e quella delle altre persone presenti.

Tutti i Lavoratori devono seguire scrupolosamente tutte le indicazioni indicate nel presente piano d'emergenza.

Fanno altresì parte integrante del presente piano di emergenza:

- la segnaletica di sicurezza installata;
- la planimetria di emergenza per le squadre di soccorso che deve indicare la posizione:
 - delle scale e delle vie di evacuazione;
 - delle vie di uscita;
 - delle aree sicure di raccolta;
 - dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
 - dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
 - dell'ubicazione dei pulsanti di allarme;
 - degli impianti e locali che presentano un rischio speciale (depositi, sale riunioni, impianti tecnologici);
 - delle cassette di primo soccorso.
- le istruzioni indicanti il comportamento da tenere in caso di incendio o altra emergenza (si rimanda agli allegati specifici).

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Ciascun Lavoratore che cominci a prestare servizio deve essere istruito in maniera esauriente sul presente piano di emergenza e deve ricevere una copia dell'Estratto del piano di emergenza, prendendo nota del nome degli addetti e dei relativi telefoni utili in caso di emergenza.

Gli addetti antincendio e primo soccorso sono presenti.

Annualmente il Datore di Lavoro organizza una prova di evacuazione, con illustrazione e ripasso delle procedure di allarme e di chiamata di soccorso (numeri utili), nonché esercitazioni di evacuazione fino al punto di raccolta, con visione degli sganci elettrici e gas.

Non si insisterà mai troppo sulla necessità di realizzare opportuni interventi di formazione, addestramento ed esercitazione: solo un buon automatismo delle azioni da assumere in caso di emergenza, infatti, consente di limitare i tempi di intervento e ridurre i danni aggiuntivi dovuti a comportamenti dettati dal panico.

Il presente PIANO DI EMERGENZA non entra nel merito di individuare eventuali mancanze strutturali o deficienze delle attrezzature antincendio, ma è stato redatto tenendo conto della situazione al momento dell'effettuazione dei sopralluoghi e dello stato delle varie apparecchiature, attrezzature e della struttura organizzativa esistenti.

Il Datore di lavoro è tenuto a provvedere ad effettuare le eventuali modifiche e migliorie riguardanti l'antincendio prescritte dalle Leggi vigenti.

NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE SULL'AZIENDA

▪ **RAGIONE SOCIALE** **ZALANDO LOGISTICS OPERATIONS ITALY S.r.l.**

▪ **SEDE OPERATIVA**

Via Alcide de Gasperi 13 - 15

37060 - Nogarole Rocca (VR)

Telefono +39 045 4758 124

Email RSPP sabrina.moro@zalando.it

TIPO DI ATTIVITÀ Servizi logistici relativi al trasporto delle merci; servizi per società di e-commerce nella ricezione ed evasione di ordini e consegne conto terzi e nella logistica.

CODICE ATECO (2007) 52.29.22

GRUPPO DI RISCHIO AI SENSI DELL'ACCORDO STATO REGIONI DEL 21/12/2011:

☒ Medio – addetti magazzino; movimentazioni merci

Si evidenzia che, ai sensi delle Linee guida interpretative del 25/07/2012 agli Accordi Stato Regioni del 21/12/2011, nel piano formativo riportato al punto 19 potranno essere previsti, avendo a riferimento quanto evidenziato dalla valutazione dei rischi, corsi differenti da quelli previsti dalla classificazione ATECO aziendale qualora:

- *si evidenzia l'esistenza di particolari rischi che richiedano la programmazione e realizzazione di corsi adeguati alle effettive condizioni di rischio;*
- *in azienda esistano soggetti non esposti alle medesime condizioni di rischio.*

Nei suddetti casi la "classificazione" terrà conto delle attività concretamente svolte dai soggetti medesimi.

Per la mansione nell'insediamento il rischio è:

☒ Basso – addetti all'ufficio, gestione operativa

COMPUTO LAVORATORI NEL SITO	N°	NOTE
LAVORATORI SUBORDINATI A TEMPO INDETERMINATO	44 Zalando 364 Fiege	Numero altamente variabile ed in evoluzione
LAVORATORI SUBORDINATI A TEMPO DETERMINATO	-	Numero altamente variabile ed in evoluzione
SOCI LAVORATORI DI COOPERATIVA O SOCIETÀ' (che prestano attività per conto della società)	1174 Fiege	Numero altamente variabile ed in evoluzione
ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE (art. 2549 del Codice Civile)	-	
APPRENDISTI	-	
LAVORATORI AUTONOMI [in esclusiva]	-	
COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI (art. 409, comma 1, n. 3, del codice di procedura civile) E/O A PROGETTO (art. 61 e seguenti del D.Lgs. 61/00 e s.m.i.) [in esclusiva]	156	
LAVORATORI UTILIZZATI MEDIANTE SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO (ai sensi degli articoli 20, e seguenti, del D.Lgs. 276/03 e s.m.i.) E A TEMPO PARZIALE (ai sensi del D.Lgs. 61/00 e s.m.i.)	79	Numero altamente variabile ed in evoluzione
LAVORATORI A DOMICILIO (legge 877/73 e s.m.i.) [in esclusiva]	-	

LAVORATORI STAGIONALI (D.P.R. 1525/63 e s.m.i.)	-	
LAVORATORI A TEMPO DETERMINATO (ANCHE STAGIONALI) DEL SETTORE AGRICOLO	-	
TOTALE LAVORATORI		1.650

Agg. 14-07-2020 – numero estremamente variabile per la situazione in evoluzione; a regime saranno CIRCA 2.000

NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE SULL'INSEDIAMENTO

PRESENZA DI ALTRI LAVORATORI	SI	NO	NOTE
COLLABORATORI FAMILIARI (art. 230-bis del Codice Civile)		X	
SOGGETTI BENEFICIARI DELLE INIZIATIVE DI TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE 196/07 (tirocini pratici e stages con durata <u>non</u> superiore a 12 mesi ovvero a 24 mesi in caso di soggetti portatori di handicap)		X	
ALLIEVI DI ISTITUTI DI ISTRUZIONE E UNIVERSITARI E I PARTECIPANTI A CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (con uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, attrezzature munite di VDT)		X	
LAVORATORI A TEMPO DET. IN SOSTITUZIONE DI ALTRI PRESTATORI DI LAVORO CON DIRITTO ALLA CONSERVAZIONE DEL POSTO DI LAVORO (art. 1 del D.Lgs. 368/01)		X	
PRESTAZIONI OCCASIONALI DI TIPO ACCESSORIO (D.Lgs. 276/03)		X	
LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (D.Lgs. 468/97 e s.m.i.)		X	
VOLONTARI		X	
LAVORATORI AUTONOMI (<u>non</u> in esclusiva)	X		Ditte esterne
COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI (art. 409, comma 1, n. 3, del codice di procedura civile) E/O A PROGETTO (art. 61 e seguenti del D.Lgs. 61/00 e s.m.i.) [<u>non</u> in esclusiva]	X		
LAVORATORI A DOMICILIO (legge 877/73 e s.m.i.) [<u>non</u> in esclusiva]		X	
LAVORATORI IN PROVA		X	

Orari di lavoro:

– **Attività di logistica :** turni 06.00-14.00 - 14.00-22.00
diurno:9.00-18.00 o 10.00-19.00

– **Attività di ufficio :** 09.00-18.00 – 10.00-19.00

– **Pulizie :** in base alle necessità dell'impianto.

– **Manutentori:** interventi diurni su piano di lavoro e tempi concordati e pianificati.

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLE PERSONE PRESENTI	SI	NO	NOTE
PRESENZA DI LAVORO NOTTURNO	X		Ditte esterne
PRESENZA DI MINORENNI		X	
PRESENZA DI STRANIERI	X		
RAPPORTO PERCENTUALE DONNE-UOMINI			70% donne
PRESENZA DI DIVERSAMENTE ABILI	X		
APPALTI E SUBAPPALTI (sotto descritti)	X		

Le attività manutentive sono in carico al committente.

E' in atto una procedura di avviso ed allerta della presenza dei vari manutentori, con indicazione di giornate, tipologia di attività e zone di intervento.

AFFOLLAMENTO MASSIMO PREVISTO: ad oggi complessivi 1.650

AREE OPERATIVE	MASSIMO AFFOLLAMENTO PREVISTO	PRESENZA DI DISABILI	NOTE
PICK TOWER 1	Mappatura quotidiana delle presenze in base al turno, come da prospetti dei passaggi ai tornelli	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
UNITA' 2: 2A OUTBOUND - manutentori 2B INBOUND – uffici e tecnici IT	Mappatura quotidiana delle presenze in base al turno, come da prospetti dei passaggi ai tornelli.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
UNITA' 3	Mappatura quotidiana delle presenze in base al turno, come da prospetti dei passaggi ai tornelli.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
PICK TOWER 4	Mappatura quotidiana delle presenze in base al turno, come da prospetti dei passaggi ai tornelli.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

CARATTERISTICHE DEI LOCALI IMPORTANTI AI FINI DEL PIANO DI EMERGENZA

Descrizione dei dispositivi di emergenza

Sono omogeneamente distribuiti in loco i seguenti dispositivi, mantenuti periodicamente da ditta incaricata:

All'interno degli spazi, suddivisi in differenti compartimenti, sono omogeneamente distribuiti i presidi antincendio, estintori, idranti, regolarmente segnalati.

Tipologie di mezzi di protezione dislocati:

UNI 70

UNI 45

NASPI UNI25

Estintori a polvere ad a CO2 dislocati omogeneamente negli ambienti secondo progetto VVFF

Sprinkler

Il numero preciso dei mezzi di protezione è riportato nei prospetti riepilogativi indicati nel registro manutentivo antincendio.

Rilevatori di fumo:

presenti e distribuiti sia nei magazzini che negli uffici come da progetto esistente.

Evacuatori di fumo:

dislocati negli ambienti di stoccaggio, con aperture automatiche o in manuale tramite centraline.

Allarmi localizzati:

pulsanti locali dislocati all'interno della struttura, collegati ad un sistema EVAC con messaggio registrato.

Attrezzature di primo soccorso:

Dislocate in maniera omogenea negli spazi interni.

Sono presenti dei presidi di infermeria, segnalati e indicati nei rispettivi building. (n°1 nell'unità 2A – n°1 locale al 3° piano building)

DAE: presenti in spazi strategici segnalati nelle planimetrie.

Punti di raccolta:

n°8 punti di raccolta interni al perimetro.

In fase di segnalazione immediata e facilitata la posizione, con riporto sul badge.

Forniture energetiche:

Punto sgancio generale luce: cabina elettrica all'esterno

Sgancio Centrale termica:

SQUADRA DI EMERGENZA

Fanno parte di questa squadra le persone che, selezionate tra i lavoratori, ricevono un'istruzione che li abilita a gestire le prime fasi di un'emergenza in attesa dei Vigili del Fuoco e del pronto soccorso.

Solo queste persone, sotto la guida dei due Responsabili del coordinamento e della gestione emergenze, sono formate ed istruite per attivarsi a gestire l'emergenza.

NON È AMMESSA NESSUNA INIZIATIVA PERSONALE DA PARTE DI CHI NON NE È AUTORIZZATO.

Riferimento	Nome	RADIO	045-4758 + INTERNO
SECURITY	Presidio security	✓	125
FMSP	Presidio FM	✓	260 (+inoltro reperibilità)
RGE (Responsabile gestione emergenze)	MORO SABRINA	✓	291
	Sostituti:		
	ZENATO ELIA	✓	292
	GALGANI STEFANO	✓	251
	Turno 06-09 / 18-22: Operation Manager (FIEGE)	✓	200
RCE (Responsabile coordinamento evacuazione)	SPAZZAPAN SANDRO	✓	280
	Sostituti:		
	BISSOLI LINDA	✓	294
	CASALINI MARCELLO	✓	185
	Turno 06-09 / 18-22: Area Manager (FIEGE)	✓	12
PREPOSTI DI AREA	SHIFT LEAD MFT	✓	200
	AREA MANAGER (FIEGE)	✓	12
ADDETTI ANTINCENDIO	In base ai turni (affiggere elenco e numeri)		
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	In base ai turni (affiggere elenco e numeri)		

Sono conservate agli atti ed aggiornate tutte le documentazioni inerenti:

- Formazione degli addetti antincendio
- Formazione degli addetti al primo soccorso
- Registro antincendio
- Conformità impianti

NORME COMPORTAMENTALI DI TIPO GENERALE IN CASO D'EMERGENZA

Quando si verifica una situazione d'emergenza è necessario in primo luogo MANTENERE LA CALMA.

Interrompere tutte le attività;

- lasciare gli oggetti personali dove si trovano;
- mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare;
- uscire ordinatamente e seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione;
- aiutare eventuali persone in difficoltà (disabili, persone prese dal panico)
- rispettare le precedenza derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- seguire le vie di fuga indicate;
- non usare mai l'ascensore;
- raggiungere l'area di raccolta più vicina.
- valutare e segnalare l'eventuale assenza di altri studenti non giunti al punto di raccolta

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;

Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invase dal fumo, non uscire dal locale, sigillare ogni fessura delle porte, mediante abiti possibilmente bagnati, segnalare la propria presenza dalle finestre.

Seguire sempre le istruzioni degli addetti alla squadra di emergenza.

Quando scatta l'allarme è necessario liberare tutte le linee telefoniche per consentire una più rapida comunicazione ai fini dell'emergenza.

Chiunque si accorga dell'insorgere di una situazione di gravità dovrà immediatamente avvisare la squadra di gestione delle emergenze

è sempre necessario fornire le seguenti indicazioni:

- il proprio nome
- descrizione della natura dell'emergenza e della sua estensione
- indicazione del luogo dove tale situazione è sorta

Intervenire solo se si è stati addestrati e l'entità della situazione d'emergenza lo consente, altrimenti abbandonare i locali secondo quanto previsto dalla procedura di evacuazione ed attendere i soccorsi in maniera da poter fornire le informazioni necessarie all'intervento.

Questa procedura è valida anche per ditte terze che hanno accesso ai locali della ditta fuori dai normali orari di attività (es. manutentori, addetti alle pulizie, sorveglianza notturna, ecc.)

PROCEDURA SPECIFICA PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE NON INDIPENDENTI PRESENTI NEGLI AMBIENTI

In caso di emergenza i componenti della squadra, verificata la presenza di disabili, di persone con difficoltà di deambulazione o scarsa autonomia o soggetti sensibili presi dal panico e non indipendenti nei movimenti devono agire secondo il seguente schema organizzativo:

- Immediatamente attivarsi per fare evacuare dai locali attraverso le vie di fuga più vicine alla propria postazione di lavoro le persone che sono in grado di deambulare senza difficoltà verso il punto di raccolta, senza necessità di tutoraggio.
- Gli addetti al primo soccorso di recano immediatamente ad aiutare le persone disabili a raggiungere i luoghi calmi della struttura per preparare l'evacuazione degli ambienti.
- Apprendere con esattezza il luogo e la natura dell'emergenza per definire le esigenze.
- Dopo aver evacuato le persone senza difficoltà motorie, far evacuare le persone non indipendenti con l'aiuto degli addetti all'emergenza e se strettamente necessario dare istruzioni agli eventuali accompagnatori degli stessi.
- Effettuare un giro visivo di TUTTI I LOCALI interni, anche i servizi igienici ed i locali tecnici, per assicurarsi che nessuno sia rimasto nella struttura in fase di evacuazione.
- **Recarsi al proprio punto di ritrovo dinamico (n°8 dislocati sul perimetro)**
- Effettuare il conto dei presenti sia interni che occuparsi di radunare tutti e possibilmente conteggiarli tramite i registri delle presenze.

Gli addetti Antincendio si occuperanno di:

- Circoscrivere quanto più possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile che potrebbe essere raggiunto dal fuoco;
- Attaccare l'eventuale principio di incendio, tramite le attrezzature antincendio presenti, ma soltanto se l'operazione può essere fatta senza rischio per la sicurezza propria e altrui (se ci sono dubbi, evacuare la zona);
- Utilizzare le attrezzature antincendio disponibili, in maniera corretta ed efficace;
- Verificare, prima di utilizzare acqua, che sia stato disattivato dall'addetto preposto l'interruttore generale della corrente elettrica.

Gli addetti al Primo Soccorso si occuperanno del corretto deflusso, cercando di prevenire infortuni e intervenendo su eventuali feriti o persone in difficoltà fino all'eventuale arrivo dell'ambulanza e daranno ai soccorritori tutte le informazioni necessarie sulla dinamica dell'incidente e le condizioni dell'infortunato.

Gli addetti all'Evacuazione hanno il compito di garantire la prima attivazione sull'emergenza e la verifica di tutti gli spazi interni per allertare TUTTI i presenti, sia interni che esterni presenti al momento nella struttura.

Ogni operazione deve essere eseguita senza mai esporsi al pericolo, ad esempio senza andare contro flusso, senza rientrare in ambienti con l'emergenza in corso e senza tentare di spegnere incendi rilevanti.

Inoltre i membri della Squadra di Emergenza dovranno vietare al personale ogni azione che possa portare a prendersi rischi rilevanti per se e gli altri.

PROCEDURA DI CHIAMATA DEI SOCCORSI

Chiunque si trovi a RILEVARE una situazione di emergenza deve chiamare **la SECURITY al 125** e fornire, in maniera **chiara e concisa**, le seguenti indicazioni:

- Il tipo di emergenza;
- L'ubicazione precisa dell'emergenza;
- La presenza o meno di feriti.

DIGITARE I NUMERI DEI REFERENTI INDICATI NELLO SCHEMA A PAG. 11

Sarà compito della SECURITY, sotto il coordinamento e definizioni del RGE o sostituiti delegati, verificare l'allarme o il falso allarme ed allertare successivamente le procedure di gestione emergenze.

NON INTERROMPERE MAI LA COMUNICAZIONE finchè dall'altro capo della linea non è stato ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dell'incidente.

MESSAGGIO 112/115 - VIGILI DEL FUOCO

Dovendo far intervenire i Vigili del Fuoco andrà composto il 112/115 e andrà utilizzato il seguente messaggio:

" Pronto, qui è il la ZALANDO di Nogarole Rocca - è richiesto il vostro intervento per un principio d'incendio"

Il mio nominativo è _____, il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è qui è la ZALANDO di Nogarole Rocca - è richiesto il vostro intervento per un principio d'incendio"

Il mio nominativo è _____, il nostro numero di telefono è _____.

C'è un addetto all'ingresso più vicino all'attacco autopompa che vi attenderà per facilitarvi l'accesso alla struttura.

MESSAGGIO 112/118 - PRONTO SOCCORSO

Se sono presenti feriti o intossicati si provvederà a chiamare un'ambulanza componendo il 112/ 118 e utilizzando il seguente messaggio:

“ Pronto, qui è qui è la ZALANDO di Nogarole Rocca - è richiesto il vostro intervento per un malore/incidente.

Il mio nominativo è _____, il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (caduta,schiacciamento,intossicazione,ustione, malore,ecc.), la vittima è _____ rimasta incastrata. ecc.)

(c'è ancora rischio per altre persone o meno)

la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando _____ (una compressione della ferita, la respirazione a bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc)

Noi mandiamo subito una persona ad aspettarvi all'ingresso della struttura.

NUMERO EMERGENZE: TEL: **118**

NUMERO PRESIDIO INFERMIERISTICO AZIENDALE: int. **111**
(attivo dal lun al ven dalle 06.00 alle 22.00)

FUNZIONIGRAMMA DELL'EMERGENZA

Coordinatori delle emergenze (RGE o sostituti)

Questo ruolo è di pertinenza della figura individuata come RGE, che in caso di emergenza, allertati dalla SECURITY, in seguito a verifica del falso allarme da parte dell'addetto antincendio e presidio FM, si reca celermente sul luogo dell'emergenza chiamando i preposti di area e gli addetti presenti in loco e giudicherà la necessità di dichiarare il livello di emergenza e necessità di evacuazione.

Se il Coordinatore RGE riterrà opportuno dichiarare l'emergenza dovrà segnalare al RGE e agli addetti della Squadra di Emergenza (interni o esterni nel caso di emergenza notturna) di iniziare la procedura di evacuazione, parziale o generale.

Una volta verificata la presenza di un allarme e non di un falso allarme, dovrà quindi:

1. Dirigere tutte le operazioni all'interno della struttura con la seguente scala di priorità:
 - a. – assicurare l'incolumità di tutte le persone
 - b. – contenere i danni alle unità produttive, ai beni ed all'ambiente
2. Dirigere le operazioni di salvataggio o di eventuale primo intervento antincendio fino all'arrivo dei soccorsi pubblici **(se ci sono dubbi, evacuare i locali e coordinare l'evacuazione fino ai punti di raccolta)**.
3. Assicurarci che la zona interessata sia stata ispezionata verificando l'effettivo livello di pericolo e definendo eventuali necessità di evacuazioni parziali o totali.
4. Coordinare l'intervento della squadra antincendio interna tramite i mezzi di protezione presenti.
5. Assicurarci che siano stati chiamati i soccorsi esterni.
6. Assicurarci che tutte le persone, salvo gli addetti attivati, lascino gli ambienti e si dirigano verso il punto di raccolta.
7. Predisporre la verifica di tutti gli spazi interni alla ricerca di tutte le persone.
8. Focalizzarsi sulla sicurezza delle persone fino all'arrivo di tutti nel punto di raccolta.
9. Verifica delle presenze al punto di raccolta, sia personale interno che esterno.

Dopodiché:

1. Dirigere l'eventuale fermata degli impianti, sganci del gas ed elettricità.
2. Fornire tutta l'assistenza richiesta dagli organi di soccorso esterni, segnalando le vie di accesso, i mezzi di protezione, le zone di pericolo, segnalando eventuali assenze alla verifica presenze ed il luogo dove operano.
3. Preoccuparsi che venga riservata appropriata attenzione alla conservazione delle prove, al fine di facilitare ogni inchiesta sulle cause e le circostanze che hanno determinato l'emergenza.
4. Tenere sotto continuo esame i possibili sviluppi e valutarli per determinare il più probabile evolversi degli avvenimenti.
5. Assumere il coordinamento delle comunicazioni tra le parti.
6. Assicurarci che gli infortunati ricevano le cure adeguate. Disporre eventuali aiuti supplementari, ed assicurarsi che siano informate le famiglie degli infortunati.
7. Dare disposizioni affinché venga eseguita la registrazione cronologica delle fasi dell'emergenza.

A conclusione del pericolo definire la fine dell'emergenza ed i modi e tempi del rientro negli ambienti, con la ripresa delle attività.

Attività preliminari:

La prima fase di attivazione della verifica di allarme o falso allarme è ritenuta fondamentale, nei modi e nei tempi. Testare più volte nel corso dell'anno la velocità ed efficacia delle comunicazioni tra SECURITY e FACILITY, al fine di tacitare il falso allarme o procedere nella gestione dell'emergenza con la massima efficacia.

In seguito viene allertato il coordinamento delle attività, ovvero le due funzioni RGS e RCE, con i rispettivi sostituti.

Attività preventive:

Il coordinamento delle emergenze acquisisce e mantiene una profonda conoscenza di tutte le procedure e istruzioni relative alla prevenzione incendi. E' responsabile delle misure di prevenzione incendi, pertanto ha il dovere di verificare che le visite preventive di controllo periodico degli impianti antincendio e delle misure antincendio avvengano regolarmente e che le procedure di sicurezza vengano rispettate.

Il coordinamento delle emergenze dovrà monitorare la corretta e costante effettuazione delle verifiche manutentive periodiche, con compilazione del registro Antincendio, verificando che durante la regolare attività non vi siano violazioni che implicino una difficile gestione dell'emergenza (vie di fuga facilmente percorribili, uscite di sicurezza facilmente utilizzabili).

Presiede un incontro informativo e formativo periodico con gli addetti della squadra antincendio per un ripasso delle principali procedure e organizza le prove di evacuazione annuali.

Il coordinamento segnala, qualora fosse necessario, l'aggiornamento del presente piano ad ogni variazione degli addetti antincendio, dei numeri di riferimento, degli impianti antincendio, della segnaletica e delle vie di fuga (significative dal punto di vista antincendio e sicurezza).

Servizio chiamate di emergenza – SECURITY – interno 124

L'addetto al numero di emergenza, presente centralino h24, una volta ricevuta la segnalazione dell'incendio:

Allerta ed informa celermente Facility per la verifica della tipologia di allarme ed il coordinatore delle emergenze, attendendo la verifica e procedendo nel caso di reale emergenza all'attuazione delle procedure di evacuazione.

Dopo che esso ha stabilito l'esigenza di intervento esterno dei soccorsi effettua se necessario la chiamata come da procedura illustrata al capitolo 8.

Se il coordinatore lo ritiene necessario o utile collabora nel comunicare celermente ai presenti le disposizioni che gli vengono indicate.

Inoltre:

- o attende l'arrivo dei soccorsi indicando le principali vie di accesso alla struttura verso il luogo dell'emergenza.
- o informa i Soccorsi Esterni del luogo in cui si è sviluppata l'emergenza e li guida alle porte di accesso più vicine
- o attende le istruzioni dal coordinamento emergenze

Squadra gestione emergenze**ADDETTI ANTINCENDIO:**

All'insorgere di un'emergenza, allertati da chi l'ha segnalata e sotto le direttive dei RGE - RCE:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e avverte immediatamente il Coordinamento dell'emergenza attenendosi alle disposizioni impartite.
- All'ordine di evacuazione della struttura si attiva insieme agli altri suoi colleghi per gestire al meglio le varie fasi dell'evacuazione, in base ai ruoli stabiliti o altre indicazioni del coordinatore.
- Se l'emergenza in atto è conseguenza di un principio di incendio ed egli fa parte della squadra di pronto intervento, interviene direttamente, nell'ambito delle sue responsabilità e nei limiti delle sue competenze per spegnere, se possibile, il focolaio di incendio o per ridurre e limitare gli effetti dello stesso.

Gli addetti presenti durante l'eventuale evacuazione della struttura, devono inoltre:

- Effettuare le verifiche degli spazi interni secondo i compiti stabiliti
- Effettuare la procedura di gestione persone non indipendenti, qualora presenti.
- Procedere, una volta che la propria area di competenza è stata già evacuata, a collaborare con gli altri addetti presenti ed ancora attivati in zone maggiormente difficoltose, con un veloce controllo degli spazi, allo scopo di segnalare eventuali persone colpite da malore, svenimento o altro incidente che impedisca loro di abbandonare i locali.
- Collaborano con gli operatori esterni eventualmente intervenuti (Vigili del fuoco, ecc...)

ADDETTO DI PRIMO SOCCORSO

All'insorgere di un'emergenza, allertati da chi l'ha segnalata:

I componenti della Squadra di Primo Soccorso si recano immediatamente sul luogo interessato dall'emergenza e si mettono a disposizione per qualsiasi necessità legata all'assistenza ad eventuali feriti ed all'assistenza di eventuali soggetti non indipendenti.

Sovrintendono e collaborano per quanto di loro competenza con gli operatori sanitari esterni eventualmente intervenuti.

Mentre la squadra antincendio interviene, collaborano affinché avvenga un regolare deflusso verso i punti di raccolta, dando indicazioni sulle corrette vie di fuga da prendere e intervenendo su eventuali criticità.

Intervengono con un primo soccorso in caso di feriti, infortunati, o qualunque altra necessità di primo intervento sanitario, come da formazione ricevuta.

SQUADRA DI PREVENZIONE ED INTERVENTO IN CASO DI INCENDIO**Incendio di ridotte proporzioni:**

1. L'operatore della squadra interviene prontamente con l'estintore più vicino.
2. I restanti componenti la squadra, qualora presenti, devono allontanare le persone eventualmente presenti, compartimentare la zona interessata dall'incendio e allontanare dalla zona i materiali combustibili non ancora interessati dal fuoco, in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
3. E' importante utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90 °;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;

- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima sulle fiamme vicine, poi procedere verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

4. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

Incendio di vaste proporzioni:

1. Avvisare i vigili del fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione dello stabile.
3. Coordinare l'uscita di tutte le persone e la verifica di tutti gli spazi interni.
4. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.

Laddove le operazioni non rappresentino un pericolo per gli addetti:

5. Compartimentare le zone circostanti.
6. Utilizzare i nspi e gli idranti per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
7. La squadra allontana dalla zona i materiali combustibili non ancora interessati dal fuoco, in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

Raccomandazioni finali

Quando l'incendio è domato:

- Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note Generali

Fare attenzione alle superfici vetrate, a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di impianti di spegnimento a gas inerti in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la segnalazione di preallarme.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità di acqua oppure avvolgere la persona con una coperta o indumenti.

Referente manutenzioni - MANUTENZIONE

In caso di emergenza il Referente delle manutenzioni, seguendo le istruzioni del Coordinatore delle emergenze, deve:

- Coordinare gli interventi mirati a limitare i danni e ripristinare la funzionalità degli impianti (es. energia elettrica)
- Collaborare con gli enti di soccorso esterni per eventuali interventi sugli impianti
- Verificare con il Coordinatore l'integrità delle strutture e degli impianti al termine dell'emergenza
- Riattivare la funzionalità degli impianti al termine dell'emergenza.

Referente forniture energetiche - FACILITY

In caso di emergenza il Referente delle forniture energetiche (solo se si tratta di un principio di incendio e soltanto se le operazioni potranno essere fatte senza alcun rischio per la sicurezza propria e altrui - se ci sono dubbi, evacuare la zona), seguendo le istruzioni del Coordinatore delle emergenze, deve:

- Staccare tutti gli interruttori locali della corrente elettrica che alimentano la zona interessata (e le zone limitrofe, per sicurezza).
- Chiudere accuratamente la valvola generale di intercettazione del gas ed eventualmente, in coordinamento e sotto eventuali direttive dei vigili del fuoco, parte delle derivazioni elettriche o del generale, una volta usciti tutti i presenti.
- Verificare con il Coordinatore l'integrità delle strutture e degli impianti al termine dell'emergenza
- Riattivare e verificare la corretta funzionalità degli impianti al termine dell'emergenza.

Responsabile dei dati:

I dati vengono salvati direttamente sui cloud esterni e in emergenza non sono necessarie operazioni manuali di salvataggio dati.

EVACUAZIONE

Evacuazione di ospiti ed aziende esterne

Gli ospiti e gli addetti di aziende esterne , cui è associato un referente interno che si occupa di loro, devono seguire le istruzioni contenute nel piano di emergenza e le disposizioni del coordinatore e degli addetti.

- Alle aziende terze viene fornito un estratto del presente Piano d’Emergenza ed esso è presente ed affisso nei pressi dell’ingresso.
- Gli ospiti vengono guidati nell’evacuazione fino al punto di raccolta sotto la responsabilità del referente interno che ha in carico l’ospite, registrati e non, come da direttive del coordinatore delle Emergenze e dalla Squadra d’emergenza.
- Attendono l’accertamento di presenza una volta giunti al punto di raccolta e le successive indicazioni operative.

Durante l’emergenza l’elenco degli esterni presenti viene portato al rispettivo punto di raccolta dal proprio referente.

POSSIBILI CAUSE DI EMERGENZA

Le possibili emergenze possono essere schematicamente causate dai seguenti fattori:

1	Incendio
2	Esplosione
3	Black-out
4	Infortunio/malore
5	Allagamento
6	Fughe di gas / nubi tossiche
7	Condizioni meteorologiche estreme
8	Dispersione di agenti chimici
9	Terremoto/crolli
10	Intrusioni/attentati
11	Tumulti / manifestazioni
12	Emergenza Covid – gestione caso interno

1 - INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio deve:

- segnalare immediatamente l'incendio utilizzando il numero di emergenza.
(in questo caso deve indicare chiaramente la sua posizione e la presenza o meno di feriti);
- nel caso egli faccia parte della squadra antincendio deve, in attesa dell'arrivo del Coordinatore delle emergenze e della Squadra antincendio, attivarsi direttamente per estinguere o circoscrivere l'incendio utilizzando gli estintori presenti nella zona. In caso contrario deve allontanarsi e raggiungere l'area di raccolta più vicina.

L'addetto al numero di emergenza SECURITY, una volta ricevuta la segnalazione dell'incendio, deve:

- interfacciarsi con il facility per le verifiche degli allarmi
- allertare immediatamente i RGE e RCE
- attivarsi insieme agli altri suoi colleghi per gestire al meglio le varie fasi dell'evacuazione
- attenersi alle disposizioni impartite

Il coordinatore delle Emergenze deve:

- prendere informazioni veloci su luogo dell'emergenza e dinamica
- allertare i preposti di area
- recarsi sul luogo dell'incendio
- disporre lo stato di preallarme. Questo consiste in :
 - interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno;
 - interrompere immediatamente l'erogazione le alimentazioni elettriche nelle zone interessate all'incendio; se l'incendio è di vaste proporzioni avvertire i Vigili del Fuoco ed eventualmente il Pronto Soccorso;
 - avvertire tutti gli addetti, affinché si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione, dare l'ordine di evacuazione; coordinare insieme al operation manager tutte le attività attinenti.

Se il fuoco è domato il Coordinatore delle Emergenze deve:

- disporre lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:
 - dare l'avviso di fine emergenza;
 - accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
 - arieggiare i locali per eliminare gas o vapori;
 - far controllare da personale specializzato o dai Vigili del Fuoco i locali prima di renderli agibili, per verificare che non ci siano lesioni alle strutture portanti o danni agli impianti elettrici e/o del gas).

Il Coordinatore delle Emergenze si reca con la Squadra sul luogo dell'incendio e valuta se sia possibile circoscriverlo o se sia necessario chiamare i Vigili del Fuoco ed evacuare la zona. Nel secondo caso si occupa di:

- richiamare e bloccare a terra gli ascensori
- far interrompere l'erogazione di elettricità
- dare l'ordine di evacuazione
- chiamare i VV.FF.
- avvertire i vicini
- attendere ed agevolare l'intervento dei VV.FF.
- segnalare la fine dell'emergenza
- redigere un rapporto sull'accaduto.

Misure in caso di incendio in proprietà limitrofe

Quando si riceve l'avviso di un incendio in proprietà limitrofe bisogna:

- informarsi sulla natura ed entità dell'incendio
- avvisare il coordinamento delle emergenze
- allontanare dai confini le sostanze combustibili e staccare l'energia elettrica.

2 - ESPLOSIONE:

Tale evento potrebbe avere gravi conseguenze: la prima accortezza è quella di ridurre al minimo tale probabilità mettendo in atto tutte le misure preventive di sicurezza sui rischi specifici, su impianti, manutenzioni periodiche, prodotti, inneschi. Un'esplosione potrebbe essere possibile solo per la concomitanza una serie di inadempienze o per guasto improvviso, carenze manutentive importanti o errori operativi.

Una qualsiasi grande esplosione è seguita potenzialmente da crollo di strutture e talvolta da incendio.

L'opera di soccorso deve essere diretta a:

- Salvare le persone in pericolo;
- Qualora l'esplosione avvenisse in Centrale Termica, tentare di interrompere il flusso di alimentazione del combustibile, se questo non mette in pericolo gli addetti.
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica nella zona dello scoppio;
- Se all'esplosione seguisse un incendio comportarsi come già indicato con le precauzioni da seguire per possibili crolli.

IN QUALUNQUE CASO DI FORTE ESPLOSIONE È NECESSARIO DARE L'ALLARME, EVACUARE L'AREA E CHIAMARE TEMPESTIVAMENTE I VIGILI DEL FUOCO.

3 – BLACK OUT

- Interpellare il referente delle manutenzioni per una prima verifica del black-out. Restare calmi e mantenere la propria postazione di lavoro poichè la mancanza di corrente non è di per sé una fonte di pericolo.
- Attendere che l'occhio si sia adattato alla luce più tenue.
- Seguire le istruzioni impartite dal coordinatore emergenze.
- Se siete in ascensore azionate l'allarme ed attendete con calma.

Disporre lo stato di pre-allarme, che consiste in:

- Far verificare l'entrata in funzione dei gruppi elettrogeni d'emergenza;
- Verificare l'entrata in funzione delle luci di emergenza su vie di fuga ed uscite di sicurezza (segnalare successivamente ogni carenza o anomalia)
- far disattivare tutte le apparecchiature che erano in funzione prima dell'interruzione della fornitura dell'energia elettrica;

In caso di black-out prolungato occorre:

- valutare la necessità di evacuazione degli stabili interessati all'emergenza;
- dare ordine di evacuazione;
- gestire e sovrintendere all'evacuazione secondo le specifiche contenute in questo documento.

4 – INFORTUNIO – MALORE:

In caso di infortunio ad una persona o malore:

- Interpellare gli addetti al primo soccorso interno ed il coordinatore, per una prima verifica dell'entità dell'infortunio o del malore.
- Prima di intervenire si ricorda che va rimossa subito la causa dell'infortunio, affinché la situazione non peggiori o chi interviene non sia vittima dello stesso infortunio.
- Verificare le condizioni dell'infortunato: se è cosciente, se respira ecc.
- Intervenire con la squadra interna laddove l'infortunio sia lieve, altrimenti procedere con la procedura di chiamata dei soccorsi esterni.

NON INTERVENITE IN ALCUN MODO SE NON SIETE STATI ADDESTRATI A FARLO: L'UNICO CASO IN CUI È NECESSARIO RIMUOVERE VELOCEMENTE L'INFORTUNATO È QUELLO IN CUI NEL LUOGO OVE È AVVENUTO L'INFORTUNIO VI SIA UN PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO (ES. INCENDIO)

Limitatevi a:

- Rassicurare l'infortunato se cosciente
- Evitare che attorno all'infortunato si crei un inutile assembramento
- Evitare che intervenga qualcuno non addetto, rischiando di peggiorare la situazione
- Non date assolutamente nulla da bere all'infortunato (a meno che non abbia ingerito una sostanza tossica per la quale è esplicitamente prevista questa procedura).

In caso di reale urgenza o di prevedibile ritardo dei soccorsi si possono seguire le seguenti indicazioni operative:

Folgorazioni:

Liberare l'infortunato dal contatto facendo molta attenzione a non toccarlo a mani nude per non essere coinvolti nel circuito elettrico. L'ideale consiste nel togliere la corrente, altrimenti utilizzare un mezzo isolante come un bastone di legno. Senza fare spostamenti praticare immediatamente la respirazione bocca a bocca ed il massaggio cardiaco se si è in grado di farlo. Chiamare una ambulanza.

Ustioni estese:

Coprire le ustioni con garza sterile asciutta. Non applicare pomate, oli o disinfettanti ed attendere il soccorso. Quando si comunica l'infortunio è bene dare una descrizione dell'estensione dell'ustione.

Asfissia:

Portare l'infortunato all'aria aperta.

Iniziare subito disostruzione, se competenti, e la respirazione artificiale, se si è addestrati a farlo.

Chiamare un'ambulanza.

Grave incidente:

Non fare tentativi precipitosi per estrarre l'infortunato dal luogo dell'incidente.

Nel caso di difficoltà operative attendere l'arrivo dei soccorsi.

Spostare l'infortunato solo se posizionato in un luogo pericoloso che possa aggravare ulteriormente la situazione.

Shock:

Sdraiare l'infortunato posizionando l'asse delle gambe al di sopra dell'asse del corpo.

Non applicare calore, non somministrare bevande soprattutto alcolici e stimolanti.

Chiamare subito i soccorsi esterni.

Emorragia:

Tenere sdraiato l'infortunato e premere sulla ferita con tutta la mano una compressa di garza sterile.

Se la ferita è situata su un braccio o una gamba e non si ferma con la pressione, legare l'arto con un laccio emostatico.

Poiché il laccio deve essere allentato ogni 15-20 minuti segnare con un pennarello in luogo ben visibile (p. es. sulla fronte dell'infortunato) l'ora in cui è stato messo il laccio.

Chiamare subito un'ambulanza.

FARE COMUNQUE MOLTA ATTENZIONE A NON ENTRARE IN CONTATTO COL SANGUE DELL'INFORTUNATO.

Infortunio con agenti chimici

Individuare il prodotto incriminato.

Associare al prodotto incriminato la scheda di sicurezza del prodotto e, se possibile, l'etichetta.

Chiamare l'ambulanza specificando l'agente con il quale si ha avuto contatto; la soluzione migliore consiste nel tenere a disposizione la scheda e/o l'etichetta che ne evidenzia rischi e componenti.

Emergenze di tipo ostetrico

Qualora si verifichi un'emergenza di tipo ostetrico, bisogna aiutare la paziente a rilassarsi in attesa dell'ambulanza. Se la paziente è incinta ed è a conoscenza di tecniche di respirazione, aiutarla ad eseguirle.

La Squadra di Emergenza segue le istruzioni avute durante l'addestramento per prestare il primo soccorso all'infortunato.

5 – ALLAGAMENTO:

Chiunque si accorga della presenza di un principio di allagamento o infiltrazione d'acqua diffusa deve avvertire il Coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica dei locali interessati.
- Interrompere l'erogazione dell'acqua nelle zone interessate;
- avvertire i responsabili che comunicheranno l'avvenuta interruzione dell'alimentazione elettrica;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo i strade o edifici adiacenti).
- Se necessario, avvertire la società che gestisce l'acquedotto.

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna **controllabile** (rubinetto, tubazione isolabile, ecc), il Coordinatore dell'emergenza, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone l'attivazione del manutentore, provvedendo all'eventuale sgombero di aree, locali, messa in sicurezza di persone e successivamente materiali o documenti.

Se la causa dell'allagamento è da fonte non certa, esterna o comunque **non isolabile**, il Coordinatore dell'emergenza dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Avvertire i Vigili del Fuoco;
- Attivare il sistema di allarme per l'evacuazione, valutando prima se l'uscita dagli ambienti di lavoro possa avvenire in piena sicurezza, altrimenti attendere i soccorsi esterni.

Una volta cessato lo stato di cessato allarme si procede con:

- Dare l'avviso di fine emergenza;
- Se necessario avvertire del cessato allarme la società che gestisce l'acquedotto.
- Se necessario avvertire del cessato allarme la società che gestisce la fornitura di elettricità.
- far rientrare le persone negli ambienti, predisponendo prima eventuali pulizie straordinarie o misure di mitigazione dell'umidità.

6 – FUGHE DI GAS / NUBI TOSSICHE

I gas potenzialmente presenti negli ambienti di lavoro sono:

- gas in uso per le alimentazioni degli impianti meccanici e termici
- gas in uso per i reparti produttivi
- gas in uso ad attività limitrofe
- gas propagati da incendi dei materiali presenti

IN CASO DI FUGHE DI GAS SENZA FIAMMA:

1. vietare l'attivazione di potenziali fonti di innesco quali accensioni di fiamme o l'azionamento di materiale elettrico **(inclusi i telefoni!)** nelle zone ove il gas fuoriuscito può essersi accumulato; non fumare.
2. staccare la corrente elettrica prima nella zona interessata e dopo l'uscita delle persone mediante l'interruttore generale;
3. interrompere la sorgente di uscita o perdita locale e l'erogazione di gas generale agendo sulla valvola di erogazione;
4. aprire le finestre per immettere ossigeno;
5. dare l'allarme **(a voce!)** per iniziare l'evacuazione dello stabile;
6. telefonare **(solo dall'esterno del locale!)** all'Azienda del Gas e ai Vigili del fuoco se non si è in grado di eliminare da soli la causa della perdita.

IN CASO DI FUGHE DI GAS CON FIAMMA:

1. dare l'allarme **(a voce!)** per iniziare l'evacuazione della struttura;
2. iniziare la procedura di chiamata ai Vigili del fuoco.
3. chiudere la valvola di erogazione del gas, SOLO SE l'operazione non presenta rischi, e procedere all'estinzione del fuoco con estintori specifici;

4. Vietare l'attivazione di ulteriori potenziali fonti di innesco quali accensioni di fiamme o l'azionamento di materiale elettrico (**inclusi i telefoni!**) nelle zone ove il gas fuoriuscito può essersi accumulato; non fumare.
5. Staccare la corrente elettrica prima nella zona interessata e dopo l'uscita delle persone mediante l'interruttore generale;
6. Se non è possibile l'intercettazione, lasciare bruciare il gas, operando da posizione protetta e raffreddare i recipienti e le installazioni vicine lambite dalle fiamme con una lancia ad acqua;
7. Aprire le finestre solo se l'ossigeno da importare è necessario a respirare per le persone presenti. L'ossigeno alimenta la combustione in corso e può essere fonte di ulteriore propagazione del fuoco.

IN CASO DI NUBI TOSSICHE PROVENIENTI DALL'ESTERNO:

Prendere tutte le informazioni del caso tramite gli organismi di informazione ed internet, restando all'interno, chiudendo tutte le porte e finestre ed attendendo istruzioni da parte degli organismi competenti. Proteggere gli organi respiratori per quanto possibile.

DURANTE TUTTE QUESTE OPERAZIONI EVITARE ASSOLUTAMENTE DI INALARE IL GAS: SE PRESENTI E SE LE TEMPISTICHE LO PERMETTONO O CIO' NON COSTITUISCE PERICOLO INDOSSARE OPPORTUNI DPI.

COMUNQUE PROTEGGERE LE VIE RESPIRATORIE PRIMA DELL'INTERVENTO IN PROSSIMITA' DEL GAS.

7 - Condizioni meteorologiche estreme**Alluvioni:**

anche se ad andamento rapido non sono mai eventi improvvisi, lasciando così il tempo di predisporre al meglio ogni operazione di emergenza; Effettuare una verifica preventiva sia del meteo che della situazione all'esterno degli spazi, verificando che un'uscita non possa costituire una fonte di pericolo immediato. Nel dubbio restare all'interno.

Non spostare auto, moto, impianti, mezzi e macchinari.

Non recarsi in interrati o seminterrati, privilegiando luoghi in altezza.

Pensare SOLO alla sicurezza delle PERSONE.

Caduta di fulmini:

Se un fulmine colpisce il nostro stabilimento è difficile stabilirne gli effetti.

Potrebbero potenzialmente verificarsi: folgorazione di persone, incendio, crolli:

questi casi sono già stati tutti previsti nella gestione di infortunati, nell'intervento sugli incendi o nella voce terremoti/crolli.

Trombe d'aria o vento eccezionale:

Sono eventi poco frequenti alle nostre latitudini. Se però questi dovessero avvenire si potrebbe pensare che gli effetti più probabili siano lo scoperchiamento delle coperture o il distacco di elementi strutturali instabili quali grondaie, finestre, componenti di muratura, lamiere, tubazioni.

Restare all'interno ed al sicuro durante la calamità, uscendo SOLO in caso di pericolo immediato.

Potenziale cedimento di alberi ad alto fusto o rami instabili. Stare lontani da tutte queste situazioni.

Far precedere comunque l'uscita da una breve verifica del coordinatore emergenze e di un addetto prescelto per tale attività.

Nevicata eccezionale:

Prevedibile dal meteo. Prevenire tale situazione concordando eventualmente l'assenza dal lavoro o l'uscita anticipata.

Prevenire la formazione di ghiacci con lo spargimento di sale su passaggi pedonali, accessi, vie di fuga.

Per il peso della neve potrebbe verificarsi lo sfondamento di strutture, tetti e tettoie, l'impraticabilità delle vie interne in sicurezza, sia a piedi che soprattutto coi mezzi, che non permetterebbe l'arrivo del personale negli ambienti di lavoro ed il personale presente non potrebbe far ritorno a casa. Definire assieme il corretto comportamento che possa prevenire incidenti o infortuni.

A nevicata avvenuta provvedere a spalare le zone di passaggio spargendo ulteriore sale.

Freddo imprevedibile:

Il gelo è previsto per tempo dalle previsioni del tempo e dagli aggiornamenti in tempo reale.

Prevenire situazioni di disagio o di potenziali infortuni tramite lo spargimento di sale (conservarne sempre sacchi da 25kg in loco) su passaggi pedonali, accessi, rampe delle macchine, vie di uscita, vie di fuga.

Una volta messe in sicurezza le persone verificare potenziali danni agli impianti o alle tubazioni dell'acqua che possano compromettere la sicurezza ed il funzionamento degli stessi.

Grandinata eccezionale:

chiudere le eventuali tapparelle ed allontanarsi dalle finestre. Attendere rigorosamente la fine dell'evento prima di uscire all'esterno e uscire in strada. Attendere di uscire ed anche di prendere mezzi di trasporto e spostamento prima della fine della grandinata.

Non mettersi in pericolo per salvaguardare auto, moto, mezzi e materiali.

8 - Dispersione di agenti chimici

La valutazione dei rischi aziendali identifica le potenziali fonti di rischio specifico, con dettaglio di prodotti, utilizzi, classi di rischio.

In caso di dispersione occorre identificare il prodotto ed associarvi la scheda di sicurezza e, se possibile l'etichetta.

Valutare il contenuto della scheda di sicurezza per intercettare celermente i rischi concreti.

In caso di sversamento di prodotti chimici utilizzare le procedure indicate nelle schede di sicurezza, con i relativi dispositivi di protezione collettivi ed individuali.

Programmare eventualmente una pulizia specializzata o una bonifica ambientale.

9 - Terremoti /crolli

Sono eventi improvvisi e non è possibile valutare nemmeno con approssimazione i danni che ne possono derivare, né prevederli in maniera da dare l'allarme per tempo. È anche piuttosto difficile stabilire una linea di comportamento sempre corretta.

Il coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme a mezzo impianto di diffusione sonora d'emergenza;
- dare disposizioni per l'interruzione delle alimentazioni del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano affinché si tengano pronti a coordinare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni.

Il personale interno deve:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone strutturalmente più stabili, ovvero sotto i tavoli, presso le colonne portanti, comunque lontano da punti potenzialmente instabili come finestre o presso alberi o sotto strutture leggere o in prossimità di grondaie, tettoie, scale, lampadari, controsoffittature.
- **RICORDARSI che, rispetto ad una normale procedura evacuazione, occorre ATTENDERE la fine del sisma prima di procedere ad uscita.**
- Nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione, le indicazioni del Coordinatore per l'emergenza e della squadra gestione emergenze.

In seguito alla fase intensa del sisma occorre verificare scrupolosamente eventuali danneggiamenti, strutture o oggetti pericolanti o instabili, comparsa di crepe verticali o orizzontali.

Rientrare negli ambienti solo dopo tali verifiche.

10 - Intrusioni, attentati ecc.

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla polizia;
- avvertire i VVF ed il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione a mezzo impianti di diffusione sonora d'emergenza;
- coordinare tutte le attività attinenti.

Chiunque riceva telefonate di segnalazione relative alla presenza di un ordigno:

avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le aule e le zone limitrofe all'area sospetta;
- mantenere i contatti e seguire tutte le indicazioni date dagli organi di Polizia e dagli enti coinvolti nell'emergenza;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione a mezzo impianti di diffusione sonora d'emergenza;
- coordinare tutte le attività attinenti.

11 - Tumulti/manifestazioni con episodi di violenza

Avvisare il Coordinatore delle emergenze

Il Coordinatore si occuperà di:

- chiamare la Polizia per verificare la situazione
- dichiarare l'emergenza
- far chiudere tutti gli accessi (in entrata ed in uscita).
- evitare il contatto fisico e verbale con le persone.

ALLONTANARSI DA FINESTRE E VETRATE, CHE POSSONO ESSERE OGGETTO DI LANCIO DI SASSI.

12 – Emergenza COVID – gestione caso interno

gestione di eventuali scenari plausibili di contagio/contatto:

Nel caso in cui una persona sviluppi febbre e sintomi respiratori quali la tosse, febbre, naso che cola, etc. lo deve comunicare immediatamente AL PROPRIO RESPONSABILE DIRETTO ed all'Ufficio del Personale, (mai recandosi di persona).; la stessa dovrà essere subito dotata, ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica e isolata ovvero sistemata in un luogo lontano dagli altri lavoratori.

Laddove possibile identificare nei luoghi di lavoro *un'area sicura* (per esempio il locale infermeria) dove far sostare un soggetto che accusi sintomi influenzali o che sia manifestamente malato (sia esso un dipendente o collaboratore a vario titolo.).

Dal momento che non si dispone di locali da adibire specificamente all'isolamento, verrà utilizzata un'area delimitata, chiusa da porte e dotata di aerazione naturale, dove il soggetto potrà soggiornare il tempo necessario ad organizzare il rientro in sicurezza al domicilio (per esempio in convenzione con associazioni di trasporto malati). Al domicilio il lavoratore dovrà contattare telefonicamente il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

In caso di riscontro di un caso accertato al tampone COVID-19, l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "*contatti stretti*" al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente l'Azienda, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Mappare anche le persone entrate in contatto col collega negli ultimi 14gg.

Accertarsi, se cosciente, che non abbia utilizzato i servizi igienici o altre aree comuni; se l'avesse fatto provvedere alla disinfezione con sostanze detergenti e sterilizzanti ed aerare lo spazio.

Non spostare la sua auto e non salirci.

Se è un collega sterilizzare subito la scrivania e tutti gli oggetti con cui è venuto a contatto.

Svuotare il cestino, trattandolo come se fosse un rifiuto: codice CER 18.01.03* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.

Provvedere alla pulizia del bagno ed alla sanificazione di tutti gli oggetti che ha toccato. Durante tali operazioni indossare mascherina FFP2 e i guanti.

SUPERAMENTO DEL PERIODO DI INCUBAZIONE

Per chi ha superato il periodo di incubazione massimo (14 gg dall'ultimo soggiorno o contatto), non sono al momento previste misure preventive particolari, salvo attenersi alle norme igieniche indicate dal Ministero della Salute sul sito: www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

LAVORATORE SOTTOPOSTO ALLA MISURA DELLA QUARANTENA CHE NON RISPETTANDO IL DIVIETO ASSOLUTO DI ALLONTANAMENTO DALLA PROPRIA ABITAZIONE O DIMORA SI PRESENTA AL LAVORO:

Non adibire ad attività lavorativa; deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici), dandone contestuale informazione alle autorità competenti, che procederanno con denuncia penale.

ALLEGATI

Sono allegati al piano d'emergenza:

- Programma di informazione, formazione e addestramento del personale
- Attestati dei corsi di formazione effettuati
- Controllo periodico delle attrezzature antincendio e di sicurezza (Registro Antincendio)
- Planimetria generale riportante le vie di fuga, l'ubicazione dei dispositivi di protezione, vie di fuga, punto di raccolta, sganci elettrici e gas, ubicazione cassetta di primo soccorso.
- Nomine addetti ai fini dell'emergenza
- Materiale riguardante l'addestramento degli addetti alla Squadra d'Emergenza.
- Verbali delle prove di evacuazione
- Relazioni di incontri informativi e formativi specifici.
- Estratto del documento di valutazione dei rischi con illustrate le fondamentali verifiche preventive da effettuare per il corretto mantenimento di buoni standard di sicurezza.

Programma di informazione, formazione e addestramento del personale, procedure:

PERSONE	FORMAZIONE E PROCEDURE PREVISTE
Addetto antincendio	rischio MEDIO 8 ore – aggiornamenti triennali
Addetto primo soccorso	Gruppo B , 12 ore – aggiornamenti triennali
Tutti	Corso sicurezza lavoratori (con contenuti su prevenzione incendi, piano di emergenza) <ul style="list-style-type: none">• Distribuzione di un estratto del piano di emergenza• Affissione a muro di un estratto del piano di emergenza e planimetrie aggiornate.• Prove di evacuazione annuali
Ditte esterne	<ul style="list-style-type: none">• Affissione a muro di un estratto del piano di emergenza e delle planimetrie aggiornate.• Segnalazione della presenza in reception del coordinatore delle emergenze, dell'SECURITY e relativo numero di telefono.

NOTE

Per il buon esito di una gestione delle emergenze riteniamo fondamentale una seria effettuazione della prova di evacuazione annuale, segnalando nell'apposito verbale tempistiche, note e spunti di miglioramento.

In una struttura di tale complessità sono fondamentali le note migliorative e le analisi critiche atte a migliorare nel tempo le modalità di comunicazione, l'efficacia delle azioni di intervento, l'ottimizzazione delle attività organizzative e gestionali, con la collaborazione di tutti i membri della squadra.

Riteniamo altresì importante monitorare la costante ed agevole apertura delle uscite di sicurezza e la buona percorribilità di tutte le vie di fuga presenti, segnalando ogni danneggiamento inerente la cartellonistica, i mezzi di protezione, malfunzionamenti di allarmi, ecc...

Ad ogni struttura esterna che entra per la prima volta negli ambienti lavorativi è importante consegnare un estratto del piano di emergenza, illustrando i numeri utili e le persone da contattare; il referente di ogni struttura esterna a sua volta informa ogni suo lavoratore sui numeri utili in caso di emergenza e le persone di riferimento.

Il servizio di prevenzione e protezione frequenta con costanza gli ambienti di lavoro, aggiornando i documenti di legge e predisponendo, oltre al fabbisogno formativo, anche concrete proposte migliorative.

Il lavoratore deve essere parte attiva del sistema della sicurezza aziendale, segnalando immediatamente ai preposti locali, agli RLS e poi al RSPP ogni rischio specifico o pericolo.